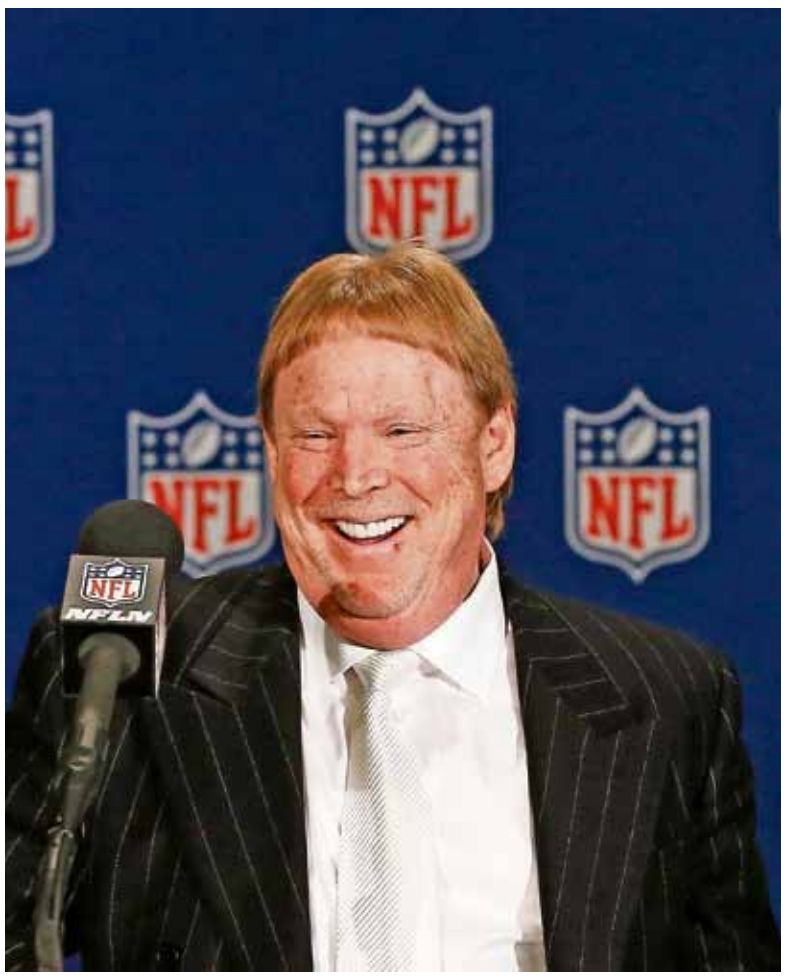
STATI UNITI Due imminenti novità: Golden Knights e Raiders

Lo sport americano nell'era di Las Vegas



Mark Davis, 63 anni, è il patron dei Raiders, che da Oakland si sposteranno presto a Las Vegas. (foto Keystone)

Dalla prossima stagione, la capitale del gioco d'azzardo potrà vantare una squadra di NHL – la trentunesima franchigia della lega –, mentre tra tre anni ne accoglierà anche una di NFL, quella che la famiglia Davis ha deciso di portare via da Oakland. Una rivoluzione.

di **STEFANO OLIVARI**

Via da Las Vegas o viva Las Vegas? I calembour di cultura pop usando la città simbolo del gioco d'azzardo e in generale del divertimento sono potenzialmente infiniti. Così come infinite sono state fino a poco tempo fa le scuse delle varie leghe per non portare lì una loro franchigia professionistica. Ma adesso qualcosa si è mosso, con in campo investimenti pesantissimi fra hockey e football: dalla prossima stagione nella NHL entreranno i Vegas Golden Knights, mentre è notizia di martedì che i Raiders fra tre anni si dovrebbero trasferire da Oakland proprio nella città più famosa del Nevada.

Proprietari NFL

A scatenare un dibattito di massa è stato ovviamente il caso del football, visto l'impatto enorme, molto superiore a NBA e NHL, che ha questo sport nella cultura popolare americana. Non è che sia cambiato l'azionariato dei Raiders (sempre la famiglia Davis), è semplicemente che i proprietari hanno deciso di trasferire la squadra, una delle 32 che compongono la NFL, da Oakland a Las Vegas. Non è che lo si possa fare contro il volere della concorrenza, così la decisione è stata sottoposta alla ratifica di quella che potremmo definire assemblea di lega. Risultato? 31 pro spostamento e uno solo, i Miami Dolphins, contro. Tutto è legato alla costruzione di un nuovo stadio, dal costo stimato in circa due miliardi (non è un errore di stampa) di franchi, fra annessi e connessi. A Oakland e dintorni l'amministrazione locale è stata poco collaborativa, a Las Vegas invece porte aperte e facilitazioni di ogni tipo. Ma parlare soltanto di soldi e fare una tirata moralistica contro la cultura del business sarebbe un po' forzato, anche perché la California (da non dimenticare che dal 1982 al 1994 i Raiders hanno giocato a Los Angeles) è il primo mercato degli Stati Uniti e la squadra quest'anno ha giocato bene, qualificandosi per i playoff dopo oltre un decennio e incassando tantissimo. Il Coliseum, poi, era pieno anche negli anni peggiori: stiamo parlando, vista la natura particolarissima del football, di otto partite casalinghe a stagione.

Tifosi-consumatori

A Las Vegas è impossibile non toccare l'argomento gioco d'azzardo e quello relativo alle scommesse sportive, che negli Stati Uniti in situazioni extra-ippica sono legali soltanto in Nevada e nel Delaware, anche se chiaramente il web ha reso antiquate queste limitazioni. Lo spostamento stesso è una scommessa, che ha il pretesto dell'impianto (impossibile pensare che in California non esistesse un'area adeguata) ma che nasconde un disegno sottile e al tempo stesso ambizioso: sostituire i tifosi propriamente detti con i tifosi-consumatori, anche occasionali. Las Vegas è infatti una città turistica, che ha perso molte delle caratteristiche peccaminose del passato per diventare quasi una meta per famiglie: la stessa logica che può portare a seguire un concerto a prezzi inimmaginabili può anche portare a pagare qualsiasi cifra per una partita NFL. Questo il calcolo dei proprietari dei Raiders ma anche in fondo della Lega diretta da Roger Goodell, che ha aperto quindi una nuova frontiera. Perché per le leghe professionistiche USA il tifoso è dichiaratamente un consumatore, ma nel football è forse nella media più vicino all'idea di spettatore che abbiamo in Europa. Il turista, poi, è il consumatore perfetto: impossibile che si metta a contestare la squadra che perde, visto che alla partita dopo non ci sarà più e sarà sostituito da un altro turista. In più farà il pieno di gadget da regalare o portarsi a casa, più del tifoso stanziale che non è che si possa comprare una maglietta nuova ad ogni partita. Avere spettatori del genere è il sogno anche di alcune squadre di calcio, in Premier League e in Serie A.

Test hockey

I Vegas Golden Knights ("I cavalieri neri di Vegas", senza il "Las") e il modo in cui saranno accolti a partire dalla prossima stagione NHL diventano un test importantissimo per l'operazione Raiders e per tanti progetti che stanno circolando nel mondo NBA. La trentunesima franchigia della lega giocherà nella Pacific Division della Western Conference e l'incognita non sono tanto i risultati, ci sta che per anni siano scadenti, ma il modo in cui la città, fra residenti e turisti, li accoglierà. Las Vegas è in mezzo al deserto, è vero, ma anche a Los Angeles, a Phoenix e a Tampa il ghiaccio non l'hanno mai visto se non dove giocano i Kings, i Coyotes e i Lightning. La differenza con le franchigie citate è che a Las Vegas esiste quel pubblico occasionale e disposto in sostanza a pagare qualsiasi cifra, essendo in vacanza, per squadre ed eventi che in televisione emozionano di meno (ed è sicuramente il caso dell'hockey, più che del football). Se invece del fatiscente Coliseum si troveranno un parco di divertimenti ipertecnologico da 65.000 posti tanto meglio.

Senza radici

Nemmeno in America il dibattito verte soltanto su costi e ricavi, perché i trasferimenti di franchigie storiche sono spesso stati vissuti come una tragedia. Quello che ha quasi causato sommosse ha riguardato i Dodgers del baseball, fondati addirittura nel 1883 e simbolo di una Brooklyn popolare, che alla fine del 1957 si trasferirono a Los Angeles, dove sono rimasti, ma i casi sono tantissimi in ogni sport: basti ricordare che i Golden State Warriors di Curry e Durant sono discendenti diretti degli Warriors di Wilt Chamberlain, che giocavano a Philadelphia e nel 1962 si trasferirono a San Francisco prima di diventare Golden State nel 1971. La curiosità è che fra due stagioni gli Warriors potrebbero tornare a San Francisco, città più ricca e più di tendenza rispetto a Oakland, sempre nell'ottica della visibilità.

Franchigia e club

Le operazioni Golden Knights e Raiders sottolineano una volta di più la differenza fra il concetto americano di franchigia e quello europeo di club, senza che per forza ce ne debba essere uno "migliore". La franchigia ha come oggetto sociale il raggiungimento del profitto, a prescindere dai risultati sportivi, mentre il club all'europea ha il risultato come obiettivo principale, insieme a discorsi sociali che però quando mancano i risultati vengono, chissà perché, quasi sempre a cadere. Non è che in Europa ci sia più "sport" che in America, è solo che chi fa professionismo ha obiettivi diversi. Questo poi non impedisce alle franchigie NBA, NFL, NHL e MLB di fare a volte l'impossibile per vincere e nemmeno ad alcuni club europei di cedere i diritti sportivi o di vedersi regalata una categoria di appartenenza. Di certo il tetto salariale, l'assenza di retrocessioni e una distribuzione quasi "comunista" dei profitti a livello di lega sono concetti applicabili solo dove esista un contesto culturale adatto.

Vecchia Las Vegas

Tanti discorsi sui massimi sistemi non devono far dimenticare perché finora le grandi leghe professionistiche siano state lontane da Las Vegas. Associare la capitale mondiale del gioco d'azzardo a una lega non è stato finora ritenuto un buon affare, vista l'immagine della città. Il rischio che i giocatori e gli addetti ai lavori scommettano "di più" non esiste, visto che il web ha reso in questo senso indifferente il luogo di residenza. Il cambiamento è stato soprattutto di immagine: Las Vegas è stata costruita e sviluppata dalla mafia, lo si può dire senza giri di parole, ma nel corso dei decenni è diventata tanto altro. Una capitale del divertimento da due milioni di abitanti, che non si può paragonare a Los Angeles e New York, ma che ha potenzialità immense avendo intorno il deserto del Mojave e dentro di sé la voglia di svilupparsi. Una città per sognare, l'ideale per chi guarda avanti. Se poi sia troppo avanti lo diranno gli incassi.

il programma dei minori

PRIMA LEGA

Balzers - Locarno	domani 16.00
Bellinzona - San Gallo	domani 19.00
Winterthur 2 - Mendrisio	domenica 14.30

SECONDA LEGA ELITE

Vedeggio - Taverne	oggi 20.30
Castello - Hochdorf	domani 16.30
Zofingen - Lugano U21	domani 17.00
Ascona - Perlen-Buchrain	domani 18.00

SECONDA LEGA

Sementina - Morbio	domani 18.45
Balerna - Malcantone	domani 19.00
Paradiso - Collina d'oro	domani 19.45
Vallemaggia - Gamb.-Contone	domenica 15.00
Arbedo - Novazzano	domenica 16.30
Rancate - Minusio	domenica 17.00
Losone - Giubiasco	domenica 17.00

Trofeo Ritter Promotion: Come da tradizione, il GdP, con Ritter Promotion, mette in palio il trofeo per il miglior marcatore del campionato di Seconda Lega. Dopo la 15ª giornata, in vetta alla classifica troviamo Gian Luca Iaconis (Novazzano) con 17 gol, seguito da Renato Santillo (Paradiso) con 10, nonché da Michel Bertrand Maki (Rancate) con 9.

TERZA LEGA, GRUPPO 1

Vacallo - Pura	domani 18.30
Lusiadas - Rapid	domani 19.30
Breganzona - Taverne 2	domani 20.00
Cademario - Canobbio	domenica 14.30
Porza - Coldrerio	domenica 14.30
Boglia Cadro - Maroggia	domenica 15.00
Savosa-Massagno - Monteceneri	domenica 16.00

TERZA LEGA, GRUPPO 2

Gordola - Cadenazzo	domani 19.00
Semine - Moesa	domani 19.00
Tenero-Contra - Riarena	domani 19.30
Verscio - Solduno	domenica 14.30
Claro - Brissago	domenica 15.00
Rorè - Monte Carasso	domenica 15.00
Blenio Calcio - Ravecchia	domenica 15.00

QUARTA LEGA, GRUPPO 1

Riva - Bioggio	domani 19.30
Malcantone 2 - Comano	domani 19.45
Origlio-P. Capriasca - St. Capriasca	domani 20.00
Lema - Insubrica	domenica 15.00
Grav.-Bedano - Rapid Bironico	domenica 15.00
Sant'Antonino - Melide	domenica 16.00

QUARTA LEGA, GRUPPO 2

Alta Moesa - Camorino	domani 19.00
Lodrino - Pro Daro	domani 19.30
Drina - Chironico	domenica 14.30
Leventina Calcio - Lusitanos	domenica 15.00
Portoghesi Ticino - Carassesi	domenica 15.00
Makedonija - Someo	domenica 15.00
Gorduno - Azzurri	domenica 16.00

QUINTA LEGA, GRUPPO 1

Momo - Campionese	domani 19.00
Arzo - Vacallo vintage	domenica 14.30
Rovio - Ceresio	domenica 14.30
Arogno - Villa Luganese	domenica 15.30
Rapid 2 - Isone	domenica 16.00

QUINTA LEGA, GRUPPO 2

Gnosca - Pedemonte	oggi 20.30
Audax Gudo - Paradiso 2	domani 18.30
Sessa - Ligornetto	domenica 15.00
Moderna - Arosio	domenica 16.00
Codeborgo - Sonvico Realese	domenica 16.30

QUINTA LEGA, GRUPPO 3

Juventus Cresciano - Verzaschesi	oggi 20.30
Intragna - Preonzo	domani 18.30
Aramaici-Suryoye - Biaschesi	domani 19.00
Tegna - Pollegio	domani 19.00
Aquila - Bodio	domenica 14.30

PODISMO Domenica a Vacallo si terrà la 53ª edizione della gara

Tutto pronto per la staffetta SAV

La primavera del TAS, partita alla grande domenica scorsa, con i 350 partecipanti alla staffetta capriachese, vivrà questa domenica (dopodomani) la sua seconda tappa con la 53ª edizione della staffetta SAV. La gara ritrova la collocazione domenicale dopo le tre edizioni a ridosso del 50° disputate il sabato nel tardo pomeriggio. Le staffette valide per il TAS cominceranno alle ore 14.30 e si chiuderanno con la gara individuale dedicata agli attivi; in seguito spazio ai più piccoli con delle brevi gare individuali a partire dalle 15.40.

Il circuito di Vacallo si distingue per la partenza in salita lungo via Lironi 400m con una trentina di metri di dislivello che non concedono respiro ai primi frazionisti. Saranno 300 i ragazzi a vivere l'emozione che regalano le staffette di paese un momento genuino di sport, uno degli obbiettivi principali che vuole raggiungere l'ASTi proponendo il circuito del TAS.

Dal punto di vista agonistico la prima uscita ha visto emergere la solidità di US Capriaschese, AS Monteceneri e GA Bellinzona seguite a ruota da SA Massagno e Vigor Ligornetto; nelle categorie U14 l'equilibrio regna sovrano con quattro società raccolte in tre punti; tra i ragazzi guida l'ASM su USC, SFG Chiasso e Vigor; tra le ragazze, le campionesse uscenti del GAB comandano su USC, ASM e Vigor. Tra le U12 le detentrici del trofeo dell'ASM allungano sul terzetto SAM, USC e SVAM. Tra i ragazzi è il duo SAM e ASM che tenta già l'allungo.

Nelle categorie dei più grandi, che a Vacallo gireranno la boa di metà stagione, tra le donne al comando troviamo l'accoppiata USC-GAB, che promette un bellissimo duello. Al maschile, la SAM detta il ritmo con GAB ed USC ad inseguire. Nel supertrofeo il fattore casalingo ha aiutato l'USC che guida di misura sui vincitori 2016 dell'ASM; terzo il GAB.

Guardando poi un po' più lontano, il sabato successivo (l'8 aprile), con una settimana d'anticipo rispetto al tradizionale sabato santo, la staffetta del Magnifico Borgo chiuderà il tris di prove TAS animando le strade di Mendrisio illuminate dai trasparenti delle processioni storiche. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.asti-ticino.ch. **(LEST)**

ai Mondiali master di sci alpino

Bene i ticinesi Oro per Bustelli

Si sono tenuti a Meiringen Hasliberg (BE) i Mondiali Master di sci alpino, alla presenza di mezzo migliaio di atleti da oltre 20 nazioni. La Svizzera, che giocava in casa, ha potuto contare su 85 atleti e ha battuto ogni record con 9 ori, 9 argenti e 14 bronzi. Bene i quattro ticinesi presenti. Nello slalom, 4° Amos Gianella; nel gigante, 4° Gianella, 7° Moreno Bonetti e 14° Christian Toschini; nel super G, oro per Uberto Bustelli (nella foto), 5° Gianella e 9° Toschini.